

Chamizo podio amaro

In lacrime dopo il bronzo: «Volevo di più per l'Italia che mi ha dato un'altra chance»

L'italocubano supera due turni soffrendo poi in semifinale ko tra le polemiche «Ma ho sbagliato io»

di **Mattia Mallucci**
RIO DE JANEIRO

L'Italia torna a vincere una medaglia olimpica nella lotta libera trentasei anni dopo l'oro di Claudio Pollio ai Giochi di Mosca del 1980. Un traguardo storico, ma dal sapore dolce-amaro dell'occasione mancata. Il metallo, infatti, è quello meno prezioso. Un bronzo che fa scoppiare in lacrime Frank Chamizo, venuto a Rio per prendersi l'oro. La medaglia più preziosa è finita sul collo del russo Ramonov che ha battuto Toghrul Asgarov (argento), l'azero che in semifinale ha tolto all'azzurro il sogno iridato. L'altro bronzo è andato all'uzbeko Navrozov, in un combattimento contestatissimo dallo sconfitto, il mongolo Ganzorigiin, con tanto di protesta in mutande davanti ai giudici da parte dei suoi due allenatori. Decisamente meno pit-

toresche ma altrettanto vinte, le rimostranze italiane. Nella semifinale la giuria non ha tenuto conto, dopo la prova tv, della richiesta da parte della squadra azzurra di assegnare quei due punti che avrebbero permesso a Chamizo di lottare per l'oro.

LACRIME E RABBIA. E' lo stesso lottatore però, a minimizzare il peso delle decisioni dei giudici: «Con loro (gli atleti russi o dell'ex Urss ndr) non puoi mai arrivare così stretto, perché alla fine hanno sempre un vantaggio. La giuria li difende sempre, anche se io ho sbagliato». Poi Chamizo è crollato in ginocchio ed è scoppiato a piangere in zona mista. La rabbia per non aver vinto l'oro, è stata tanta: «Ho lavorato per quattro anni, ma non per il bronzo. Voglio sempre il meglio».

ORO SFUMATO. Chamizo era l'uomo da battere in questa olimpiade. Arrivato a Rio da campione del mondo e d'Europa in carica, il 24enne di Ma-

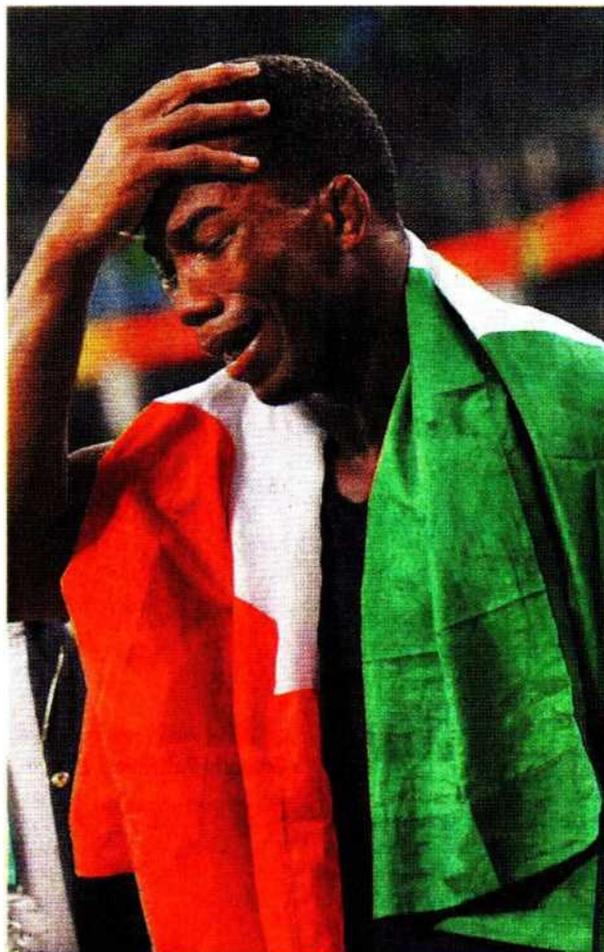
tanzas era atteso al varco da tutti i suoi rivali. L'Olimpiade però è un'altra cosa. Anche il più forte può andare in tilt quando arriva a giocarsela per una medaglia. Chamizo ha superato la prima sfida agli ottavi di finale contro l'armeno Safaryan ma lo ha fatto soffrendo già nella prima manche, e ha dovuto recuperare nella seconda finendo per vincere 3-1. Idem nei quarti, contro il terribile georgiano Iakobishvili. L'azzurro è andato sotto 3-0, e sembrava spacciato. Ancora una volta però, è riuscito a tirare fuori muscoli e tecnica per ribaltare la situazione, e chiudere 4-3 con un sprint di tempismo e tecnica nei secondi finali dell'incontro.

NEMICO AZERO. Una sofferenza che ha finito per pagare nello scontro decisivo con Asgarov, oro olimpico a Londra 2012. Chamizo contro l'azero aveva perso agli Europei di Baku nel 2015, ma si era rifatto battendolo ai Mondiali di Las Vegas. Sul tappeto brasiliano è stato ancora una volta Asgarov a prevalere, per 7-4. Sfumata così la possibilità di lottare per l'oro, il cu-

bano naturalizzato italiano ha dovuto raccogliere tutte le sue forze, e rimettere a posto un gomito («In semifinale mi è uscito e rientrato», ha spiegato) per affrontare la sfida per il bronzo. L'avversario, incroci del destino, è stato un americano di origini italiane, medaglia d'oro all'ultimo campionato panamericano di Frisco. Frank (anche lui) Aniello Molinaro. Chamizo ha rischiato di vedere allontanarsi anche questa opportunità, con il primo periodo che si è chiuso 2-1 per lo statunitense. Fortunatamente l'italiano ha trovato le risorse per ribaltare la situazione, e prendersi la medaglia. E il ragazzo nato a Cuba, con sulle spalle la bandiera tricolore, ha ritrovato quel pizzico di orgoglio che gli ha asciugato le lacrime: «Sono contento per il risultato che ho portato all'Italia, il Paese che mi ha dato una seconda chance. Non era quella che speravo ma va bene lo stesso». Va bene, perché è arrivata comunque una medaglia e perché tra quattro anni a Tokyo, Chamizo l'oro non vuole farselo sfuggire: «Questo è sicuro!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Frank Chamizo, 24 anni, in lacrime dopo il bronzo LAPRESSE